

CORRIERE DEL GIORNO | Martedì 14 dicembre 2010

CULTURA

"LUMI DI SAPIENZA" Un calendario nella Libreria italia-armena

La miniatura armena: un'iniziativa a Martina

di TERESA GENTILE

Nei pressi della Chiesa di San Domenico, a Martina Franca, opera una libreria italo-armena che cattura l'attenzione di molti studiosi. Segnaliamo tra l'altro un elegante ed originale Libro-CALENDARIO 2011- "Lumi di sapienza - La miniatura armena". Realizzato a cura della Fondazione Russia Cristiana, compie una carrellata agile e significativa su mille anni di miniatura armena e pone in evidenza straordinari contributi offerti al linguaggio figurativo e alla creatività artistica dalla koinè cristiana dei primi secoli. Curato da Giovanna Parravicini, ospita testi di Stepanos Manukjan, Zaruhi Hakobjan, Alberto Perattori. Referenze fotografiche dell'Istituto Mesrop Mashtoz Matenadaran, Erevan e biblioteca dei Mechitaristi di San Lazzaro, Venezia. Grafica a cura di Paolo Diesis. In copertina si ammira la Resurrezione, preziosa miniatura tratta dal Lezionario del re Etum II, 1286 Erevan Matenadaran. Sfolgiando le pagine restiamo attratti da intensi accenti cromatici, tonalità rosa, azzurre o dorate e soprattutto domina l'amaranto e il vermiglio



(vordan karmir, cioè verme rosso), che in occidente prese il nome di coccinella armena ed era ricavato da un verme particolare, esistente in gran quantità nella pianura dell'Ararat (che la Sacra Scrittura designa come luogo su cui si sarebbe posata l'arca di Noè al termine del diluvio universale). Proprio questa tinta amaranto o vermiglia conferisce alle miniature una particolare vitalità, un ardore che le caratterizza, da figure proporzionate nello spazio, artistici drappaggi che modellano armoniosamente le forme ed i movimenti. Un ruolo attivo era affidato ad ampie lueggiate che entrando in sintonia con delicati ac-

centi coloristici offrono una sensazione di materia lieve e talvolta quasi trasparente. Le miniature armena si riconoscono con facilità poiché si distinguono dall'Occidente per uno sviluppato simbolismo e capacità d'astrazione e dall'Oriente per una maggiore forza figurativa ed espressiva che porta i personaggi, spesso numerosi, a mostrarsi aperti al dialogo con chi li osserva e ben caratterizzati. I colori puri e vivaci si fondono con l'oro e fanno pensare alla luminosità di un arcobaleno. Interessanti sono i dati sui codici manoscritti armeni e le pergamene vellutate di cui si ha notizia sin dal 405 quando si determinarono i modelli di scrittura, la composizione dei testi e l'aspetto dei libri e cominciarono a sorgere molte botteghe che lavoravano la pergamena. Rintracciamo anche notizie sui canoni e le tipologie dei codici illustrati che si differenziavano a seconda delle epoche e delle scuole. Attraggono molto i lineamenti spiccatamente nazionali dei personaggi, dalle sopracciglia marcate e scure, l'ovale allungato e grandi occhi pensosi e profondi. Viene ripercorsa l'arte del libro in Cilicia dove i libri più antichi, arricchiti da elementi

bizantini si svilupparono creando coordinamento fra testo, decorazione e soggetti delle illustrazioni e rielaborando organicamente anche motivi orientali e gotici occidentali, acquisiti attraverso attivi contatti con crociati e città Stato italiane. Infine leggiamo interessanti notizie relative alle scuole di pittura miniata presenti nei territori della grande Armenia storica sin da prima della conquista mongola e sugli sriptoria di Ani, le miniature di Artsach-Utik, quelle della provincia di Sjunik, della Scuola miniaturistica di Vaspurakan, delle colonie della Diaspora Armena fino alla pittura di Dzugatsi, vissuto a cavallo tra il XVI ed il XVII secolo e che conclude la storia della miniatura armena allontanandosi gradualmente dalle norme dell'estetica medievale.

S'avverte la sensazione carchica di tuffarsi nella Storia cercando di cogliere la "luce" della Conoscenza trasmessa da quelle antiche miniature: una luce che non è altro che prezioso seme d'Amore che come tale non può avere alcun limite effimero di spazio o di tempo e merita d'essere conservato, letto e tramandato a chi ama sapere.

